

## Una consegna di droga finita nel sangue

GIOIA TAURO – Un morto e un ferito in contrada "Judícello" di Rosarno: questo il bilancio di una sparatoria verificatasi nella tarda serata di martedì in prossimità dello svincolo dell'autostrada dove, a quanto pare, i due bersagli avevano un appuntamento con i killer. Il ferito e il morto sono entrambi di Palermo.

Intorno alle ventidue di martedì è stato portato all'ospedale di Polistena Luca Mascari, 27 anni, fabbro, nato nel capoluogo siciliano e residente in Belgio a Saint Nicolas (Fiandre Orientali). Il giovane era stato raggiunto di striscio da un paio di colpi di revolver, alla spalla destra ed ha riferito l'accaduto ai sanitari, che subito hanno avvertito i carabinieri. Il giovane ha detto che nelle vicinanze dei raccordi della A3, fra territorio di Rosarno, si trovava un ferito. Ma l'uomo trovato in prossimità di un'autovettura, attinto da brevissima distanza dai colpi di un'arma a tamburo, era già cadavere: i proiettili lo avevano raggiunto al torace e all'addome; senza lasciargli scampo.

I carabinieri della Stazione di Rosarno e della Compagnia di Gioia Tauro (ai quali si sono aggiunti i colleghi dei Reparti operativi del Comando provinciale di Reggio Calabria), giunti sul posto nel giro di pochissimi minuti, hanno proceduto all'identificazione: si trattava di Marcello Maria, 39 anni, parrucchiere, pure lui nativo di Palermo e residente in Belgio nella stessa città del ferito.

Maria e Mascari (nelle loro abitazioni palermitane ieri sono state eseguite perquisizioni) risultano incensurati e residenti in Belgio, dove si erano trasferiti per motivi di lavoro da alcuni anni e pare che la loro ultima visita in Sicilia risalga all'inizio della scorsa estate.

Il febbrile e impegnativo lavoro degli investigatori è cominciato subito, per stabilire anzitutto come e perché i due siciliani si trovassero in piena notte in contrada "Judicello" di Rosario, quindi per una ricostruzione quanto più fedele possibile della dinamica della sparatoria, tentando soprattutto di capire se i due fossero rimasti vittime di un agguato.

Le indagini hanno consentito di fissare a grandi linee la vicenda nella quale rientra come protagonista anche una terza persona, a quanto pare una donna, che ha trasportato in macchina al "Santa Maria degli Ungheresi" di Polistena il ferito.

Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri Marcello Maria e Luca Mascari, che viaggiavano con due auto diverse - il primo con una Renault "Kangoo" e l'altro (che era in compagnia) con una Citroen "Picasso" - erano giunti in serata a Rosarno. Avevano un appuntamento con qualcuno forse - hanno riferito gli investigatori sulla base delle risultanze delle prime indagini - per acquistare una partita di droga e portavano con sé una grossa somma di denaro. Al luogo fissato per l'incontro, fuori dello svincolo della A3, in una piazzola della tangenziale per il porto, hanno incontrato qualcuno con cui presumibilmente avevano

un appuntamento. Ma invece di "passare" loro la droga, le persone in questione, sotto la minaccia di un'arma, si sono fatti consegnare il denaro. Alla reazione dei due è seguita la sparatoria. Per gli investigatori la certezza che sia stata usata un'arma a tamburo viene, dal fatto che sul posto non sono stati trovati bossoli esplosi. Quando Mascari ha riferito che nella piazzola c'era un altro ferito i carabinieri sono accorsi sul posto. Marcello Maria era purtroppo già morto, ma secondo il medico legale sul corpo si notavano anche i segni del passaggio di un'autovettura. Il sostituto di turno dott. Cianfarini ha disposto il trasferimento

del cadavere all'ospedale di Polistena dove oggi sarà effettuata l'autopsia. A Rosarno ieri sono stati effettuati controlli e perquisizioni: si cercano collegamenti tra gente del posto e i due palermitani.

**Gioacchino Saccà**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***